

ADORAZIONE



EUCARISTICA

26 FEBBRAIO 2026

Santuario Diocesano dell'Eucaristia

Monastero del Sacro Cuore- via Trento 27 - Vigevano

www.adoratricivigevano.it

SIGNORE LIBERAMI DA ME STESSO!

CANTO: *Ti adoro Redentore*

GUIDA: **Preghiamo il salmo 95 a cori alterni**

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

*Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra.*

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

*Ascoltate oggi la sua voce:
"Non indurite il cuore, come a Meriba, come nel giorno di
Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere.*

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno:
Non entreranno nel luogo del mio riposo".

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: *Aspettaci o Signore*

GUIDA: *In questo cammino quaresimale ci lasciamo guidare dalle parole di Papa Francesco:*

LETTORE:

La Parola di Dio, all'inizio del cammino quaresimale, rivolge alla Chiesa e a ciascuno di noi due inviti.

Il primo è quello di san Paolo:

«**Lasciatevi riconciliare con Dio**» (2Cor 5,20). Non è semplicemente un buon consiglio paterno e nemmeno soltanto un suggerimento; è una vera e propria supplica a nome di Cristo: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (*ibid.*). Perché un appello così solenne e accorato? Perché Cristo sa quanto siamo fragili e peccatori, conosce la debolezza del nostro

cuore; lo vede ferito dal male che abbiamo commesso e subito; sa quanto bisogno abbiamo di perdono, sa che ci occorre sentirci amati per compiere il bene. Da soli non siamo in grado: per questo l'Apostolo non ci dice di *fare qualcosa*, ma di *lasciarci* riconciliare da Dio, di permettergli di perdonarci, con fiducia, perché «Dio è più grande del nostro cuore» (1Gv 3,20). Egli vince il peccato e ci rialza dalle miserie, se gliele affidiamo. Sta a noi riconoscerci *bisognosi di misericordia*: è il primo passo del cammino cristiano; si tratta di entrare attraverso la porta aperta che è Cristo, dove ci aspetta Lui stesso, il Salvatore, e ci offre una vita nuova e gioiosa.

LETTORE:

Ci possono essere alcuni ostacoli, che chiudono le porte del cuore. C'è la tentazione di *blindare le porte*, ossia di convivere col proprio peccato, minimizzandolo, giustificandosi sempre, pensando di non essere peggiori degli altri; così, però, si chiudono le serrature dell'anima e si rimane chiusi dentro, prigionieri del male. Un altro ostacolo è la *vergogna ad aprire la porta* segreta del cuore. La vergogna, in realtà, è un buon sintomo, perché indica che vogliamo staccarci dal male; tuttavia non deve mai trasformarsi in timore o paura. E c'è una terza insidia, quella di *allontanarci dalla porta*: succede quando ci rintaniamo nelle nostre miserie, quando rimuginiamo continuamente, collegando fra loro le cose negative, fino a inabissarci nelle cantine più buie dell'anima. Allora diventiamo persino familiari della tristezza che non vogliamo, ci scoraggiamo e siamo più deboli di fronte alle tentazioni. Questo avviene perché rimaniamo soli con noi stessi, chiudendoci e fuggendo dalla luce; mentre soltanto la grazia del Signore ci libera.

Lasciamoci allora riconciliare, ascoltiamo Gesù che dice a chi è stanco e oppresso «venite a me» (Mt 11,28). Non rimanere in sé stessi, ma andare da Lui! Lì ci sono ristoro e pace. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

C'è un secondo invito di Dio, che dice, per mezzo del profeta Gioele: «*Ritornate a me con tutto il cuore*» (2,12). Se bisogna ritornare è perché ci siamo allontanati. È il mistero del peccato: ci siamo allontanati *da Dio, dagli altri, da noi stessi*.

Non è difficile rendersene conto: tutti vediamo come facciamo fatica ad avere veramente fiducia in Dio, ad affidarci a Lui come Padre, senza paura; come è arduo amare gli altri, anziché pensare male di loro; come ci costa fare il nostro vero bene, mentre siamo attirati e sedotti da tante realtà materiali, che svaniscono e alla fine ci lasciano poveri. Accanto a questa storia di peccato, Gesù ha inaugurato una storia di salvezza. Il Vangelo che apre la Quaresima ci invita a esserne protagonisti, abbracciando tre rimedi, tre medicine che guariscono dal peccato (cfr Mt 6,1-6.16-18) la *Preghiera*, la *Carità* e il *Digiuno*.

ADORAZIONE SILENZIOSA

GUIDA: *Ad ogni invocazione cantiamo Misericordias Domini*

1: LETTORE

Signore mi senti? Soffro tremendamente, asserragliato in me stesso, prigioniero di me stesso. Non sento che la mia voce, non vedo che me stesso, e dietro di me non v'è che sofferenza. Signore liberami dal mio corpo, che è tutto brama, e tutto quello che tocca con i suoi innumerevoli grandi occhi, con le sue mille mani tese, è solo per coglierlo e cercar di calmare la sua insaziabile fame.

Misericordias Domini

2: LETTORE

Signore liberami dal mio cuore, tutto gonfio di amore, ma mentre credo di amare pazzamente, intravedo rabbioso che ancora amo me stesso nell'altro. Signore liberami dal mio spirito, pieno di sé stesso delle sue idee, dei suoi giudizi: non sa dialogare, perché non lo colpisce altra parola fuorché la sua.

Misericordias Domini

1: LETTORE

Signore, solo, mi annoio, mi stanco, mi detesto, mi disgusto. Tutto mi sembra brutto perché non posso vedere nulla se non attraverso me. Signore vorrei uscire, vorrei camminare verso un altro paese. So che esiste la GIOIA, l'ho vista raggiare sui volti. So che brilla la LUCE, l'ho vista illuminare gli sguardi.

Misericordias Domini

2: LETTORE

Signore, non trovo neppure più la porta di casa mia.
Mi trascino tastoni, accecato, urto nelle mie stesse
pareti, nei miei propri limiti, mi ferisco, ho male, ho
troppo male e nessuno lo sa, perché nessuno è entrato in
casa mia. Signore indicami la mia porta, prendi la mia
mano, Apri, indicami la Via, - La Via della GIOIA, della
LUCE.

Misericordias Domini

1: LETTORE

Signore la tua volontà sulla storia umana e pace, guarda i
popoli sfigurati dalla guerra, è più forte della logica di
distruzione di potenti, la tua misericordia di doni loro la
gioia della propria dignità umana.

Misericordias Domini

2: LETTORE

Signore la nostra irresponsabilità ci rende incapaci di
riconoscere che a ogni nostro gesto o sentimento di odio
fa seguito a un comune destino di morte la potenza
dell'attuale dispersione ci venga in aiuto.

Misericordias Domini

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: *Rinnoviamo la vita*

SACERDOTE:

SIGNORE GESÙ, la tua presenza nell'Eucaristia è
cominciata con il sacrificio dell'ultima cena e continua
come comunione e donazione di tutto ciò che sei.
Aumenta la nostra fede. Per mezzo di Te e nello spirito
Santo che ci comunichi, vogliamo arrivare fino al Padre
per dirgli il nostro "Sì" unito al tuo. Tu sei la nostra
Speranza, la nostra pace, il nostro mediatore, fratello e
amico. Vogliamo avere i tuoi stessi sentimenti per vedere
le cose come le vedi Tu. Perché Tu sei il centro, il
principio e la fine di tutto, vogliamo amare come Te, che
dai la vita e comunichi Te stesso con tutto ciò che sei.
Credendo, sperando e amando, Ti adoriamo con
atteggiamento semplice di presenza, silenzio e attesa, che
vuole anche essere riparazione, in risposta alle tue parole:
"Resta qui e vegliate con Me"

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE